

graduati: che i Curati delle città murate faranno almeno Maestri in arti: che i benefizj regolari faranno dati a Regolari capaci. Finalmente si condannò il Papa Eugenio come contumace, e fu sospeso d'ogni giurisdizione sì spirituale, che temporale, la quale sarà devoluta al Concilio. Si elesse per presiedere al Concilio in luogo del Cardinal Giuliano, il qual n'era partito, Alemanno Cardinal di Arles.

LVII.
M. Sessione
del Conc. di
Ferrara.
An. 1438.
T. XIII.
Cap.

Il Papa Eugenio essendo venuto a Ferrara il dì 27. Gennajo vi presiede ad una congregazione tenuta il dì 8. febbrajo 1438. ove si lagno dei Padri di Basilea, e raccomandò a quelli di Ferrara di condursi con tanta regolarità, che servissero di modello agli altri. Nominò il Cardinal Giordano degli Orsini Presidente del Concilio; e in un'altra congregazione si regolò, che i Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi fedessero secondo la lor dignità, e il tempo di lor consecrazione: che gli Abati generali federebbono immediatamente dopo i Vescovi, e gli altri Abati secondo il tempo di lor benedizione. Si regolò ancora l'ordine delle sedie degli ambasciatori, Uffiziali della Corte, Generali di Ordine, procuratori di Vescovi assenti, di Dottori ec. il tutto però senza pregiudizio alcuno alle parti interessate. Il dì 14. febbrajo si tenne la seconda sessione, ove il Papa, che vi presiede, fece pubblicare, che tutt' i decreti del Concilio di Basilea fatti dopo la traslazione del Concilio a Ferrara, erano fediziosi e nulli, e pronunziò, che tutti quelli, i quali continuerebbono quell' assemblea, incorrerebbono la scomunica, e la privazione dei loro benefizj e dignità: ordinò a tutti quelli, ch'erano a Basilea, di partirne in 30. giorni. Ordine ai Magistrati di scacciarneli spirato che sia il termine sotto pena di scomunica, e divieto sotto la medesima pena di esporre al mercato le cose necessarie alla vita, se i Padri di Basilea persistono nella loro ostinazione.

LVIII.
XXXII.
Sessione del
Conc. di Ba-
silea.
T. XII. Conc.

I Padri di Basilea nella 32. sessione tenuta il dì 24. Marzo annullarono l'assemblea di Ferrara, e tutto ciò, che vi era stato ordinato contra i cittadini di Basilea: chiamarono in termine di un mese tutti quelli, ch'erano all'assemblea di Ferrara, a comparire nella congregazione generale del Concilio di Basilea per udirvi la dichiarazione di essere incorsi nelle pene stabilite contra i trasgressori dei decreti del Concilio generale: finalmente si scomunicano quelli, che direttamente, o indirettamente impedissero coloro, che volessero portarsi a Basilea.

LIX.
Arrivo dei
Greci a
Ferrara.
An. 1438.
T. XIII.
Concil.

Intanto l'Imperadore di Costantinopoli Giovanni-Manuello Paleologo, Giuseppe Patriarca della medesima città, Marco Arcivescovo di Efeso, Dionigi Arcivescovo di Sardi, Bessarione Arcivescovo di Nicea, ed altri Prelati 21. in tutti arrivarono a Venezia il dì 8. febbrajo 1438. accompagnati da Teodoro Xantupolo, Michele Balsamone, Sguropolo, il quale ha composta la Storia del Concilio di Fiorenza, alcuni Abati e Monaci distinti per loro merito, Demetrio fratello dell'Imperadore, e molti uffiziali dell'imperio al numero di 700. in tutti. Essendo l'Imperadore stato accolto con gran magnificenza dal Doge e dal Senato parti da Venezia il dì 28. febbrajo, e arrivò a Ferrara il dì 4. Marzo, ove fu accolto dal Marchese di Ferrara, e fu condotto alla porta della sala, ov'era il Papa, il quale venne a riceverlo alla metà del suo appartamento, gli presentò la sua mano acciò la baciasse, e lo condusse nella sua camera, ove lo fece sedere a sua sinistra, ed ove tutt' i Cardinali ed i Principi vennero a rendergli i loro doveri. Di là fu condotto al suo palagio, ch'eragli preparato, ed ove fu trattato con molta magnificenza. Tre giorni dopo il dì 7. Marzo il Patriarca di Costantinopoli, il qual